

Parma, li

VIA PEC

Sinadoc n. 21122/2022

Prot. RER PG.2022/565960 del 20/06/2022  
Fascicolo RER 1317/16 (VIA)

Spett.le	<b>Borgotaro Wind Srl</b> Piazza del Grano, 3 39100 Bolzano (BZ) <b>PEC borgotarowind@legalmail.it</b>
e p.c.	
Spett.le	Comune di Borgo Val di Taro Piazza Manara, 6 43043 Borgo Val di Taro (PR) <b>PEC protocollo@postacert.comune.borgo-val-di-taro.pr.it</b>
Spett.le	Comune di Berceto Via G. Marconi, 18 43042 Berceto (PR) <b>PEC protocollo@postacert.comune.berceto.pr.it</b>
Spett.le	Comune di Albareto Piazza G. Micheli, 1 43051, Albareto (PR) <b>PEC protocollo@postacert.comune.albareto.pr.it</b>
Spett.le	Comunalia di Pontolo 43043 Borgo Val di Taro (PR) <b>PEC</b>
Spett.le	Comunalia di Santa Maria Valdena 43043 Borgo Val di Taro (PR) <b>PEC</b>
Spett.le	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno P.zza 11 Febbraio, 7 43043 Borgo Val di Taro (PR) <b>PEC protocollo@pec.unionetaroceno.pr.it</b>
Spett.le	Provincia di Parma Str. Martiri della Libertà, 15 43123 PARMA <b>PEC protocollo@postacert.provincia.parma.it</b>

Spett.le	Regione Toscana Via di Novoli, 26 50127 Firenze <b>PEC <a href="mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it">regionetoscana@postacert.toscana.it</a></b>
Spett.le	Provincia di Massa-Carrara Piazza Aranci, 35 54100 Massa <b>PEC <a href="mailto:provincia.massacarrara@postacert.toscana.it">provincia.massacarrara@postacert.toscana.it</a></b>
Spett.le	Comune di Pontremoli Piazza della Repubblica, 1 54027 Pontremoli (MS) <b>PEC <a href="mailto:protocollo@pec.comune.pontremoli.ms.it">protocollo@pec.comune.pontremoli.ms.it</a></b>
Spett.le	Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Via del San Michele, 22 00153 Roma <b>PEC <a href="mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it">mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it</a></b>
Spett.le	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza Palazzo della Pilotta Via G. Bodoni, 6 43121 Parma <b>PEC <a href="mailto:mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it">mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it</a></b>
Spett.le	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa-Carrara Piazza della Magione 55100 Lucca (LU) <b>PEC <a href="mailto:mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it">mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it</a></b>
Spett.le	AUSL Distretto Valli Taro e Ceno Dipartimento Sanità Pubblica Via Benefattori, 12 43043 Borgo Val di Taro <b>PEC <a href="mailto:Serv_lpub_borgotaro@pec.ausl.pr.it">Serv_lpub_borgotaro@pec.ausl.pr.it</a></b>
Spett.le	ATERSIR Agenzia Territoriale per l'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti Via <b>PEC <a href="mailto:dgatersir@pec.atersir.emr.it">dgatersir@pec.atersir.emr.it</a></b>
Spett.le	Montagna 2000 SpA <b>PEC <a href="mailto:montagna2000@legalmail.it">montagna2000@legalmail.it</a></b>
Spett.le	Ministero dell'Interno Comando Provinciale Vigili del Fuoco Via Chiavari, 11/a 43125 PARMA <b>PEC <a href="mailto:com.parma@cert.vigilfuoco.it">com.parma@cert.vigilfuoco.it</a></b>

Spett.le	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali MIMS - Genova <b>PEC <a href="mailto:uit.genova@pec.mit.gov.it">uit.genova@pec.mit.gov.it</a></b>
Spett.le	Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile- Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e Messa in Sicurezza- Ambito di Parma Str. G. Garibaldi, 75 43121 PARMA <b>PEC <a href="mailto:stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it">stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it</a></b>
Spett.le	Ente per la Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale Piazza Ferrari, 5 43013 Langhirano (PR) <b>PEC <a href="mailto:protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it">protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it</a></b>
Spett.le	Anas S.p.A. Struttura Territoriale Emilia Romagna Viale A. Masini, 8 40126 Bologna (BO) <b>PEC <a href="mailto:anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it">anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it</a></b>
Spett.le	SNAM Rete Gas Distretto Centro Orientale Via M. E. Lepido, 203/15 40123 Bologna <b>PEC <a href="mailto:distrettoceor@pec.snamretegas.it">distrettoceor@pec.snamretegas.it</a></b>
Spett.le	Agenzia interregionale per il fiume Po Strada G. Garibaldi, 75 43121 Parma (PR) <b>PEC <a href="mailto:protocollo@cert.agenziapo.it">protocollo@cert.agenziapo.it</a></b>
Spett.le	Comando Militare Esercito Emilia-Romagna SM – Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari Via Urbana, 8 40123 BOLOGNA <b>PEC <a href="mailto:cdo_rfc_emilia_romagna@postacert.difesa.it">cdo_rfc_emilia_romagna@postacert.difesa.it</a></b>
Spett.le	Aeronautica Militare Comando 1^ Regione aerea Reparto Territorio e Patrimonio P.zza E. Novelli, 1 20129 MILANO <b>PEC <a href="mailto:aeroregione1@postacert.difesa.it">aeroregione1@postacert.difesa.it</a></b>

Spett.le Aeronautica Militare C.I.G.A.  
c/o Aeroporto Pratica di Mare  
Via Pratica di Mare, 45  
00071 Pomezia (RM)  
**PEC aerogeo@postacert.difesa.it**

Spett.le Ministero della Difesa  
Direzione Generale dei Lavori e del Demanio 2° Reparto  
6 Divisione  
Palazzo della Marina  
Piazza della Marina, 4  
00196, Roma  
**PEC geniodife@postacert.difesa.it**

Spett.le Ministero dello Sviluppo Economico Direzione  
Generale per le Attività Territoriali  
Divisione IX - Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna  
Via Nazario Sauro, 20  
40121 BOLOGNA  
**PEC dgat.div09.ispemr@pec.mise.gov.it**

Spett.le Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Dipartimento dei Trasporti Terrestri – USTIF  
**PEC Ustif-bologna@pec.mit.gov.it**

Spett.le Ministero dello Sviluppo Economico  
Sezione UNMIG di Bologna  
**PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it**

Spett.le ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile  
V.le Castro Pretorio, 118  
00185 Roma  
**PEC protocollo@pec.enac.gov.it**

Spett.le Agenzia delle Dogane e dei Monopoli  
Interporto CEPIM  
P.le Europa, 2  
43010 Fontevivo (PR)  
**PEC dogane.parma@pec.agenziadogane.it**

Spett.le ENAV SpA  
Via Salaria, 716  
00138 Roma  
**PEC protocollogenerale@pec.enav.it**

Spett.le Terna SpA  
Progettazione e Realizzazione Impianti Nord-Est  
Via San Crispino, 22  
35129 Padova  
**PEC ternareteitaliaspa@pec.terna.it**

Spett.le	SALT Tronco Autocisa Via Camboara, 26 A Loc. Ponte Taro 43015 Noceto (PR) <b>PEC salt@legalmail.it</b>
Spett.le	e-Distribuzione Spa <b>PEC e-distibuzione@pec.e-distribuzione.it</b>
Spett.le	2i Rete gas SpA Via Alberico Albricci, 10 20122, Milano (MI) <b>PEC 2iretegas@pec.2iretegas.it</b>
Spett.le	Telecom Italia SpA AOA/NE.ND.SC Via Stendhal, 31 40128 Bologna <b>PEC ad_ne@pec.telecomitalia.it</b>
Spett.le	Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni V.le della Fiera, 8 40127 Bologna (BO) <b>PEC</b> <b>vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it</b>
Spett.le	Regione Emilia-Romagna Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna V.le della Fiera, 8 40127 Bologna (BO) <b>PEC segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it</b>

**OGGETTO:** Dlgs 152/06 smi e LR 04/2018 smi

Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontario relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico denominato "Parco Eolico Monte Croce di Ferro", localizzato in Loc. Monte Croce di Ferro nel comune di Borgo Val di Taro (PR), proposto da Borgotaro Wind Srl.

Con la presente si trasmettono le evidenze e/o richieste di chiarimenti ed approfondimenti emerse a seguito delle integrazioni pervenute e/o della prima seduta di Conferenza di Servizi decisoria per il procedimento di cui all'oggetto, tenutasi il 19 luglio 2023 e nel qual caso completano quanto già emerso in quella sede:

- ATERSIR, nota prot. 6556 del 06/07/23 (acquisita da Arpae con Prot. n. 118833 del 07/07/23);
- SNAM Rete Gas SpA, nota prot. 368 del 01/08/2023 (acquisita da Arpae con Prot. n. 133316 del 01/08/23);
- Comune di Borgo Val di Taro, nota del 03/08/23 (acquisita da Arpae con Prot. n. 135794 del 04/08/23);
- Provincia di Parma, nota del 07/08/23 (acquisita da Arpae con Prot. n. 136676 del 07/08/23);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, nota prot. 8333 del 07/08/23 (acquisita da Arpae con Prot. n. 136827 del 07/08/23).

Si riportano inoltre, di seguito, le evidenze e/o richieste di chiarimenti/approfondimenti espresse da Arpae, (richiamando l'individuazione dei vari punti già espressi in sede di richiesta integrazioni, laddove risultano necessari chiarimenti/approfondimenti).

## **01. Progetto e documentazione**

Viste le integrazioni, riguardo alla possibile scelta degli aerogeneratori, permangono dubbi sull'ipotesi di utilizzare aerogeneratori con limitazione all'erogazione di potenza. In relazione a quanto previsto dall'Allegato VII punto 4 del Dlgs 152/06, Parte seconda, si chiede che la scelta di autolimitare i generatori vada meglio giustificata rispetto all'alternativa di utilizzare i generatori alla massima potenza installandone un numero inferiore, con particolare riferimento agli impatti ambientali conseguenti, che potrebbero risultare inferiori.

## **02. SIA e valutazioni ambientali**

### **A. Aspetti generali**

La documentazione è stata integrata fornendo una descrizione di alcune alternative progettuali, ed in particolare SIA-R.2.1 "Quadro di riferimento Progettuale – Analisi delle alternative progettuali", SIA-R.3 "Quadro di riferimento Ambientale", SIA-R.1 "Premessa e Quadro di riferimento Programmatico".

La richiesta di integrazioni aveva la finalità di comprendere le scelte progettuali alla luce di una valutazione di massima delle alternative, in riferimento all'Allegato VII punto 2 della Parte Seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006.

In generale la premessa del Proponente, consistente nella scelta di attivare un procedimento autorizzativo in seno alla sola Regione Emilia-Romagna, è da considerarsi prerogativa legittima, ma priva di qualsiasi ricaduta di carattere ambientale, per i motivi elencati nel punto 4 dell'Allegato VII della Parte Seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006. Infatti, al fine di addivenire ad una valutazione degli effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, i confini amministrativi non rappresentano in alcun modo un riferimento valido.

Permangono quindi dubbi circa l'esclusione dell'alternativa 2 da sud, con provenienza extra-regionale, con criticità che non sembrano insuperabili (ad esempio non è presente la linea elettrica per il passaggio del blade lifter). Il percorso prevederebbe 1,5 km per raggiungere il punto centrale del parco eolico, mentre l'alternativa da nord descritta come più idonea dal Proponente ha

uno sviluppo di 8 km. Gli impatti conseguenti dell'accesso da nord, sebbene in buona parte temporanei in quanto legati al cantiere, rappresentano di fatto la maggior parte degli impatti in corso d'opera sugli ecosistemi boschivi, sul suolo, sul sottosuolo e sulle sorgenti e sono strettamente legati allo sviluppo lineare della viabilità di accesso.

Si ritiene, inoltre, che il confronto con l'alternativa zero sia carente sotto il profilo degli effetti su matrici ambientali quali il suolo, sia temporanei che permanenti, e sugli ecosistemi, principalmente di natura temporanea. I principali criteri di confronto sono rappresentati dalle minori emissioni in atmosfera e dalle ricadute socio economiche. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera sono consistenti le differenze in termini di gas climalteranti, per la loro natura di gas ad effetto globale, mentre per gli altri inquinanti si rammenta che il Comune di Borgo Val di Taro è classificato dal PAIR2020 come non soggetto a superamenti dei principali inquinanti atmosferici, al fine di inquadrare correttamente gli effetti del progetto a lungo termine.

Si ritiene pertanto necessario un approfondimento del confronto delle diverse alternative di accesso al cantiere per la realizzazione degli aerogeneratori, specificando i motivi ostativi ma anche i vantaggi legati ad altre viabilità ipotizzate, come ad esempio l'alternativa 2. Il confronto con l'alternativa zero in particolare va approfondito riguardo agli effetti su matrici ambientali quali il suolo, sia temporanei che permanenti, e sugli ecosistemi, principalmente di natura temporanea.

#### **D. Ambiente idrico**

L'interferenza con le sorgenti, sia captate per usi idropotabili che non captate e ad affioramento naturale (sia stagionale che permanente), è stata trattata nel documento G-R.4 "Studio idrogeologico" e nelle relative tavole G-R.4-Tav.1-4, e nella Tavola G-R.4-Tav.2 "Carta idrogeologica con rete idrica".

Esaminata l'indagine svolta dal Proponente, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio (realizzazione dei plinti di fondazione), si ritiene che sussistano diverse criticità.

In particolare, a partire dall'area di cantiere verso il parco eolico (direzione est-sudest) si susseguono aree interessate dalle lavorazioni, frane attive e sorgenti, con flussi idrici sotterranei che vengono descritti come particolarmente difficili da prevedere nel documento Piano di monitoraggio ambientale, oltre che nei documenti relativi alle indagini geologiche. Tale aspetto è comune alla maggior parte degli ambiti montani del territorio provinciale. A tal proposito è doveroso chiedersi se tale situazione è anche conseguente alla scelta della viabilità che porta in quota agli aerogeneratori. Pertanto il criterio dell'interferenza o della potenziale interferenza con le sorgenti dovrebbe condizionare anche la valutazione delle alternative, ed in particolare quello della viabilità d'accesso e della conseguente disposizione dell'area di cantiere e di altre opere da eseguire in quota. Inoltre, nel documento SIA-R4 "Quadro riassuntivo degli impatti", non sembrano emergere le criticità potenzialmente generate dalle lavorazioni in prossimità delle sorgenti. Si rammenta che un'indeterminazione nella quantificazione degli impatti ambientali, come disposto dall'Allegato VII, punto 6, Parte Seconda del DLgs 152/06, deve essere puntualmente descritta. In ogni caso si ritiene che debba portare a valutazioni ambientali cautelative.



Considerate le carenze conoscitive e la conseguente indeterminazione nella quantificazione degli impatti sulle sorgenti, si ritiene che le valutazioni ambientali debbano essere previste e definite in termini maggiormente cautelativi.

## E. Rumore

Gli elaborati oggetto di integrazione per la matrice acustica sono i seguenti:

- RS-1 "Valutazione previsionale di Impatto Acustico" e relativi allegati;
- elenco dei ricettori ricadenti entro un raggio di 3160 riportati nel file xls e nello shapefile contenuti nella cartella 9\_AE, elaborato AE-3, sottocartella 13-ACUSTICA;
- elaborato PA-R.2 "Elementi Tecnici aerogeneratore di riferimento".

La documentazione presentata risponde in maniera sufficientemente esaustiva alla maggioranza delle richieste d'integrazioni sulla matrice acustica: in particolare vengono chiarite le caratteristiche acustiche dell'aerogeneratore di progetto utilizzato per le simulazioni di impatto e vengono censiti i recettori potenzialmente impattati dagli aerogeneratori secondo quanto previsto dal D.M. 01/06/2022<sup>1</sup>. Come richiesto, è stata ampliata l'analisi sui recettori e sono state effettuate le misure di rumore residuo ai sensi dell'Allegato 2 del DM 01/06/2022. Si ritiene, in particolare per il gruppo di ricettori individuato dall'abitato di Case Vighini, che le misure abbiano avuto una durata sufficiente alla determinazione del rumore residuo per classi di ventosità.

Tuttavia, un'analisi preliminare dei dati presentati ha evidenziato come, all'interno della singola classe di ventosità, al fine di determinare il parametro  $\langle L_R \rangle$  rappresentativo del rumore residuo di quella classe, non sia stata operata una media aritmetica, come invece espressamente richiesto dal Decreto, bensì una media energetica (detta in gergo "antilogaritmica"). Utilizzando la media energetica, i livelli medi di rumore residuo risultano inevitabilmente più alti rispetto alla media aritmetica, il che porta ad una sottostima nel calcolo del differenziale.

Si rileva inoltre che nei calcoli conclusivi di confronto con i limiti normativi (ci si riferisce alle diverse tabelle contenute nel paragrafo 10.3 della relazione di impatto acustico) vengono usati arrotondamenti a 0,5 dB sui parametri  $L_R$ ,  $L_{Aeq}$  e sul differenziale, tuttavia è opinione condivisa di Arpae che l'arrotondamento a 0,5 dB previsto dalla normativa riguardi soltanto i livelli che devono essere confrontati con i limiti sugli interi periodi di riferimento, quindi nel caso in esame solo il parametro " $L_{Aeq}$  totale in esercizio", dovrebbe venire arrotondato dopo essere stato calcolato numericamente sulla base dei valori esatti degli altri parametri acustici che intervengono nella sua determinazione.

In relazione alle richieste di integrazione, punti 12 e 19, si evidenzia che mentre per il modello Vestas V136 operato a 4.2/4.3 MW viene dettagliata la modalità "Sound Optimized Mode" (paragrafo 8.3.3 della valutazione previsionale di impatto acustico), non altrettanto può dirsi per il sistema di riduzione del rumore adottato dal fornitore GE (pacchetto "Wind Farm Noise Management"), per cui non è presente una determinazione quantitativa delle possibilità di riduzione del rumore.

---

<sup>1</sup> Decreto MiTE 1 giugno 2022 "Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico", G.U. Serie Generale n. 139 del 16/6/2022: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/06/16/22A03580/sg>.



Pertanto per ognuno dei ricettori considerati e in entrambi i tempi di riferimento, si chiede di riformulare le valutazioni conclusive dello studio previsionale di impatto acustico utilizzando, così come esplicitamente scritto nell'Allegato 2 del DM 01/06/2022, la media aritmetica dei diversi valori di  $L_{Aeq,10min}$  al fine di determinare il valore di  $L_{Aeq,10min}$  medio  $\langle L_R \rangle$  per ognuna delle classi di ventosità al ricettore (ovviamente dovranno essere uniformate anche le restanti parti del documento in cui tali valori vengono richiamati).

Nelle tabelle conclusive i valori numerici dovranno essere indicati applicando l'arrotondamento a 0,5 dB soltanto al parametro " $L_{Aeq}$  totale in esercizio" e lasciando indicati gli altri parametri con una cifra decimale.

Si chiede inoltre di fornire, riferendosi a documenti tecnici del fornitore GE, una stima quantitativa dei livelli di riduzione del rumore ai ricettori che è possibile ottenere tramite l'adozione del pacchetto "Wind Farm Noise Management".

## **F. Suolo e sottosuolo**

L'elaborazione dell'indicatore di metri cubi di scavi per MW di potenza prodotta è stata eseguita e riportata nel documento G-R.1 "Relazione Geologica", come aggiornato.

L'incidenza dei volumi di scavo per MW di potenza di picco (mc/MW) risulta di 4196 mc/MW, decisamente un dato rilevante, se paragonato anche ad altre progettualità (per contesti, termini e condizioni paragonabili).

Come già premesso al punto A, la scelta di percorrere una viabilità di 8 km da nord non contribuisce certo a contenere gli impatti dovuti alla perdita temporanea di suolo (e qualitativamente il degrado nel medio/lungo periodo) dovuta al volume di scavo.

Sono quindi necessarie ulteriori giustificazioni, approfondimenti e proposte per limitare il volume di scavi, con i conseguenti impatti (perdita di suolo, degrado nel medio/lungo periodo, temporanea occupazione, sottrazione temporanea di habitat).

## **G. Inquinamento elettromagnetico**

Le integrazioni sono state fornite nei seguenti documenti:

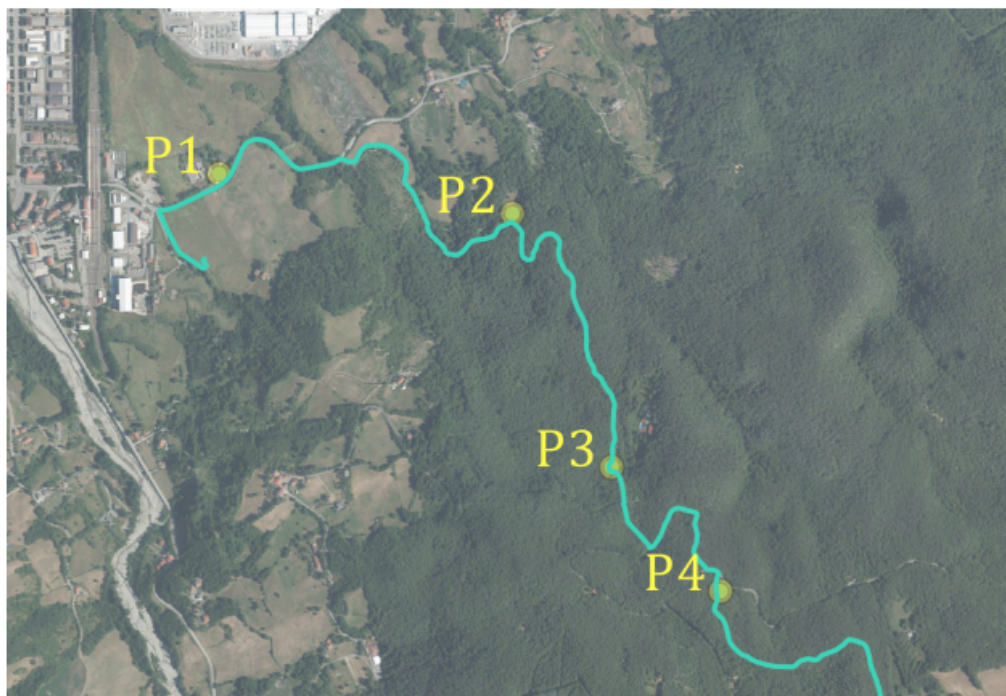
- POR-R.4 "Relazione tecnica CEM - Opere di Rete" e SIA-POR.R.1 "Studio di impatto ambientale";
- POR-Tav.5.3 "Planimetria sezioni CEM 3D - Opere di rete";
- POR-Tav.5.4 "Planimetria con Distanza di Prima Approssimazione e indicazione
- fabbricati - Opere di rete".

Quanto presentato si ritiene sufficientemente esaustivo in merito al rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente per i recettori situati ad ovest alla nuova sottostazione elettrica. Dalla presentazione svoltasi durante la prima seduta della Conferenza dei Servizi decisoria in data 19/07/2023 è emerso tuttavia come anche il cavidotto a media tensione (30 kV), di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione utente a valle, passi in prossimità ad alcuni recettori, motivo per cui si ritiene opportuno indagare ulteriormente questa problematica al fine di assicurare un pieno rispetto dell'obiettivo di qualità pari a 3  $\mu T$ . Si evidenzia inoltre che la documentazione ad oggi presentata non contiene alcun calcolo relativo alle DPA per tale elettrodotto in media tensione.

Si chiede quindi di sviluppare il calcolo relativo alla DPA del cavidotto a 30 kV, nella configurazione a tre terne, specificando la portata in regime permanente ai sensi della norma CEI 11-17. Dovranno inoltre essere presentate su cartografia in scala adeguata delle tavole che evidenzino come la DPA così calcolata non interferisca con edifici o luoghi a permanenza prolungata di persone. Da un'analisi preliminare svolta da Arpae sovrapponendo lo shapefile del cavidotto su una base cartografica di ortofoto del 2020, risultano almeno 4 punti specifici, riportati nella figura seguente, per cui si ritiene necessario effettuare un approfondimento specifico.

A questo proposito risulta utile precisare che le aree di pertinenza prossime agli edifici devono essere equiparate a luoghi a permanenza prolungata di persone, pertanto nel caso in cui occorressero tali interferenze, sarà necessario modificare localmente il tracciato previsto del cavidotto; tale approccio deve applicarsi anche a ruderi/abitazioni diroccate nel momento in cui sussistesse ancora un diritto del proprietario al ripristino dell'area.

In merito al punto P1, sulla base di quanto contenuto negli elaborati "POR-Tav.5.1\_rev01.pdf" e "POR-Tav.5.2\_rev01.pdf", tale punto sembra risultare al di fuori della DPA generata dalle infrastrutture di rete a 132 kV; tuttavia le DPA in questione, almeno per quanto risulta dalla relazione tecnica CEM opere di rete elaborato "POR-R.4\_rev01.pdf", sono state calcolate senza il contributo del cavidotto in media tensione.



*Punti per cui si chiede al Proponente di fornire un dettaglio cartografico che evidenzi la non sovrapposizione tra DPA del cavidotto a 30 kV e le abitazioni circostanti, comprese eventuali aree di pertinenza. Il punto P1 si trova in corrispondenza dell'edificio indicato dal n. 190 nell'elenco di ricettori relativi all'impatto acustico, il punto P2 in corrispondenza del n. 247 e il punto P4 in corrispondenza del n. 29. L'edificio di cui al punto P3, visibile dalle ortofoto, non è indicato come ricettore nella documentazione relativa all'impatto acustico; in questo caso il ricettore più vicino è costituito dal n. 151.*

Si chiede quindi di calcolare la DPA complessiva in corrispondenza del punto P1, aggiornare gli elaborati, e fornire un dettaglio in scala opportuna da cui risulti evidente la non intersezione della DPA con l'edificio e le aree di pertinenza di cui al punto P1.

Si chiede infine di specificare la localizzazione del futuro condominio in base al quale Terna ha richiesto la modifica del layout della sottostazione elettrica (premessa dell'elaborato RI-R.0 relazione riassuntiva integrazioni).

## **H. Terre e rocce da scavo**

Arpae non aveva richiesto integrazioni, in prima istanza, in merito alle terre e rocce da scavo. Ciò in considerazione delle possibili modifiche ai quantitativi conseguenti a revisioni progettuali che, infatti, sono già avvenute tra la prima consegna della documentazione e le integrazioni fornite dal Proponente.

Il documento PA-R.13 - PIANO DI UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO presenta aspetti non conformi alla normativa di settore, che vanno quindi rettificati nel corso di questa procedura.

Si rammenta che per tutti i volumi di terre e rocce da scavo non direttamente riutilizzati in situ, è necessario ipotizzare, elencare e descrivere i possibili siti di destinazione nel Piano di utilizzo.

Relativamente a quanto riportato a pagina 38 del documento PA-R.13, il riferimento ai valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) di cui al D.M. n. 46 del 01/03/2019 ("Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"), non è corretto. Il confronto dovrà essere effettuato con le CSC di cui alla Parte IV - Titolo V Allegato 5 tabella 1 colonna A del D.Lgs 152/06 e ssmmii.

Pertanto, per tutti i volumi di terre e rocce da scavo non direttamente riutilizzati in situ, è necessario ipotizzare, elencare e descrivere i possibili siti di destinazione nel Piano di utilizzo.

Il confronto dei valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) dovrà essere effettuato con le CSC di cui alla Parte IV - Titolo V Allegato 5 tabella 1 colonna A del D.Lgs 152/06 e ss mm ii. Circa i metodi di prova e verifica di idoneità dei materiali, le analisi dovranno essere eseguite seguendo i criteri del 152/06 e smi e non dovranno essere applicati i metodi ufficiali dei suoli.

Su questi punti si chiede quindi un adeguamento del Piano di utilizzo.

Si ricorda che il Proponente ha facoltà di dare riscontro a tali evidenze/richieste entro il 7 settembre 2023, così come già condiviso con lo stesso in sede di CdS del 19/07/23.

Gli uffici rimangono a disposizione per ogni ulteriore chiarimento (Dott.ssa Maria Cristina Paganuzzi, tel: 0521976174, email: mpaganuzzi@arpae.it e Dott.ssa Virginia Tomasi, tel: 0521 976175, email: vtomasi@arpae.it).

Distinti saluti

La Responsabile di Funzione  
Autorizzazioni Complesse  
Beatrice Anelli  
*(documento firmato digitalmente)*